

Contro la guerra ai lavoratori il 15 e 16 giugno votiamo SI

Nei mesi scorsi, mentre ci opponevamo alla guerra all'Iraq e alle strategie di dominio e controllo economico e militare sul mondo, siamo stati colpiti dalle politiche di guerra anche sul fronte interno.

Abbiamo visto e subito la repressione poliziesca e giudiziaria a Napoli, a Genova, a Cosenza, a Milano, le legislazioni discriminatorie e repressive nei confronti dei migranti, l'attacco ai diritti delle donne, lo smantellamento (in corso) della scuola e dell'universita' pubbliche, l'attacco alla sanita', alle pensioni e allo stato sociale in generale.

Abbiamo visto e subito la precarizzazione costante dei rapporti di lavoro e.....

l'attacco all'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori.

Sono le guerre ai lavoratori e ai nostri diritti, per frantumare ogni possibilita' di opposizione sociale, ogni possibilita' di riconoscerci come portatori degli stessi diritti, perche' ognuno rimanga solo e impotente di fronte alle ingiustizie che quotidianamente subisce e sia costretto a piegarsi alle nuove forme di schiavitù'.

E sono le guerre: le guerre ai popoli del "sud" del mondo, ai paesi che aspirano a disporre delle proprie risorse e a portare avanti politiche nazionali autonome, a quanti hanno la sfortuna di vivere in aree considerate strategiche, a chi si ribella ad un sistema iniquo.

Si chiama sfruttamento e le guerre sono gli strumenti per imporlo.

Perche' a nord come a sud sia chiaro a tutti: la ricchezza e il potere devono rimanere nelle mani di una elite ristrettissima, e noi tutti siamo espropriati in partenza della ricchezza che produciamo con il nostro lavoro: donne e uomini, lavoratrici e lavoratori riconosciuti come tali o definiti atipici, precari, al nero, disoccupati, migranti...

A questo "ordine" noi ci ribelliamo.

Siamo stati e siamo contro la guerra in Jugoslavia, in Palestina, in Afghanistan, in Iraq...

e siamo contro la guerra ai diritti.

Per queste ragioni il 15 e 16 giugno voteremo SI per l'estensione dell'articolo 18 a tutti, cioe' per l'estensione a tutti del diritto ad essere reintegrati nel posto di lavoro qualora si sia stati ingiustamente licenziati.

Questo diritto finora e' riconosciuto solo a chi lavora in un'azienda con piu' di 15 dipendenti. Il Comitato contro la Guerra dell'Universita' di Roma "Tor Vergata" si unisce quindi alla campagna per il SI al referendum e invita tutte e tutti, studentesse e studenti, borsisti, contrattisti, lavoratrici e lavoratori precari, personale delle pulizie, della vigilanza, dei bar, dei laboratori, delle segreterie, dell'amministrazione, ricercatori, docenti, visitatori... a votare SI.

***il 15 e 16 giugno andiamo a votare
SI Articolo 18 per tutte e tutti***



Comitato contro la Guerra - Universita' di Roma "Tor Vergata"